

Obiettivi del corso

Fornire un panorama sull'architettura occidentale tra la metà del Settecento e gli anni Cinquanta del Novecento.

Mettere a fuoco le trasformazioni fondamentali intercorse nel modo di progettare, di realizzare e di percepire l'architettura durante il periodo in questione.

Fornire il metodo e le competenze necessarie per leggere l'architettura come sintesi di valori tecnici, funzionali, formali e spaziali.

Modalità di esame

L'esame consiste in un colloquio sugli argomenti oggetto del programma e su un testo monografico concordato in precedenza con il docente.

Per il superamento dell'esame si richiede:

- una sufficiente capacità argomentativa;
- il possesso di un appropriato lessico tecnico;
- la capacità di leggere schemi tipologici e compositivi, costrutti linguistici, soluzioni strutturali;
- una conoscenza non superficiale (e quindi comprendente la cronologia, i caratteri distributivi e strutturali, i materiali, gli aspetti spaziali e formali) delle opere indicate nel programma.

È prevista una prova orale facoltativa che si svolgerà a metà corso, e di cui sarà tenuto conto in sede di esame finale.

Bibliografia

- a) Per l'architettura del secondo Settecento e dell'Ottocento:
B. Bergdoll, *European architecture 1750-1890*, Oxford, Oxford University Press, 2000
R. Middleton, D. Watkin, *Architettura dell'Ottocento*, Milano, Electa, 1980
- b) Per l'architettura del Novecento:
W.J.R. Curtis, *L'architettura moderna del Novecento*, Milano, Bruno Mondadori, 1999
B. Zevi, *Storia dell'architettura moderna*, Torino, Einaudi, 2004
G. Fanelli, R. Gargiani, *Storia dell'architettura contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 1998.
- c) Per i riferimenti alle teorie, ai movimenti e ai personaggi che riguardano propriamente le arti figurative, a scelta:
G. Cricco, F.P. Di Teodoro, *Itinerario nell'arte*, Bologna, Zanichelli, 2012³, versione azzurra, vol. III.

Per una maggiore contestualizzazione delle opere all'interno del loro tempo, può essere utile integrare (ma non sostituire) i testi sopra elencati con L. Benevolo, *Storia dell'architettura moderna*, Roma-Bari, Laterza, 1999².

Programma, diapositive del corso ed eventuali messaggi su
piattaforma Moodle

<https://e-l.unifi.it/>

La lettura di un'opera architettonica



E. Neto, *O corpo que cai [Le corps] fêmea*, da *Leviathan Thot*, 2006 (Guggenheim Bilbao Museoa, 2014)



E. Neto, *O corpo que cai [Le corps] fêmea*, da *Leviathan Thot*, 2006 (Guggenheim Bilbao Museoa, 2014)



E. Neto, *A vida é um corpo do qual fazemos parte*, 2012 (Guggenheim Bilbao Museoa, 2014)

L'architettura obbedisce a istanze complesse



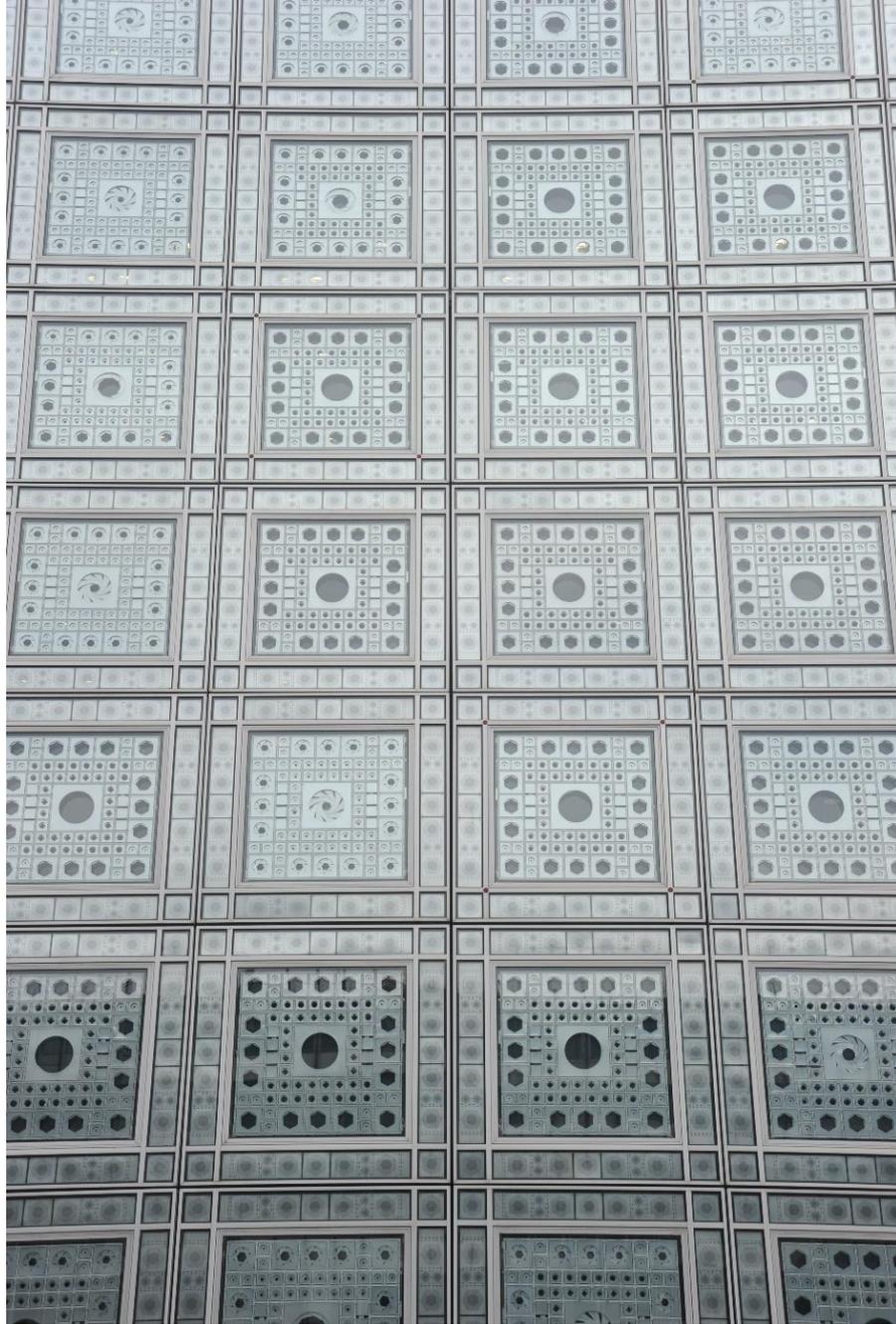
C.-N. Ledoux, Saline di Chaux, Arc-et-Senans, 1775-1778



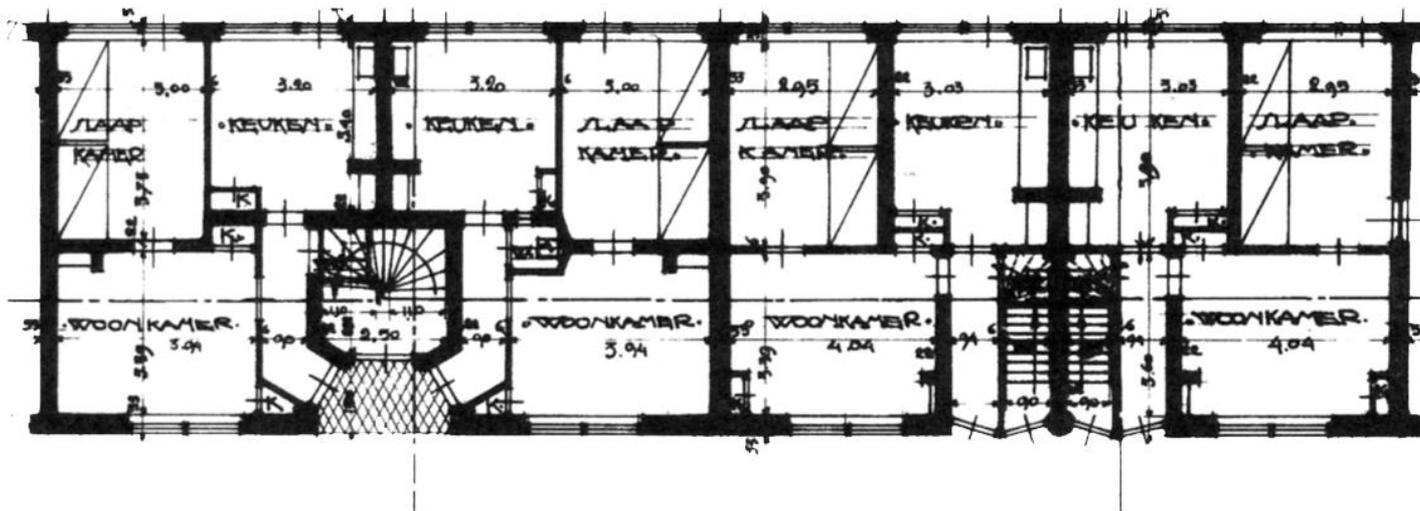
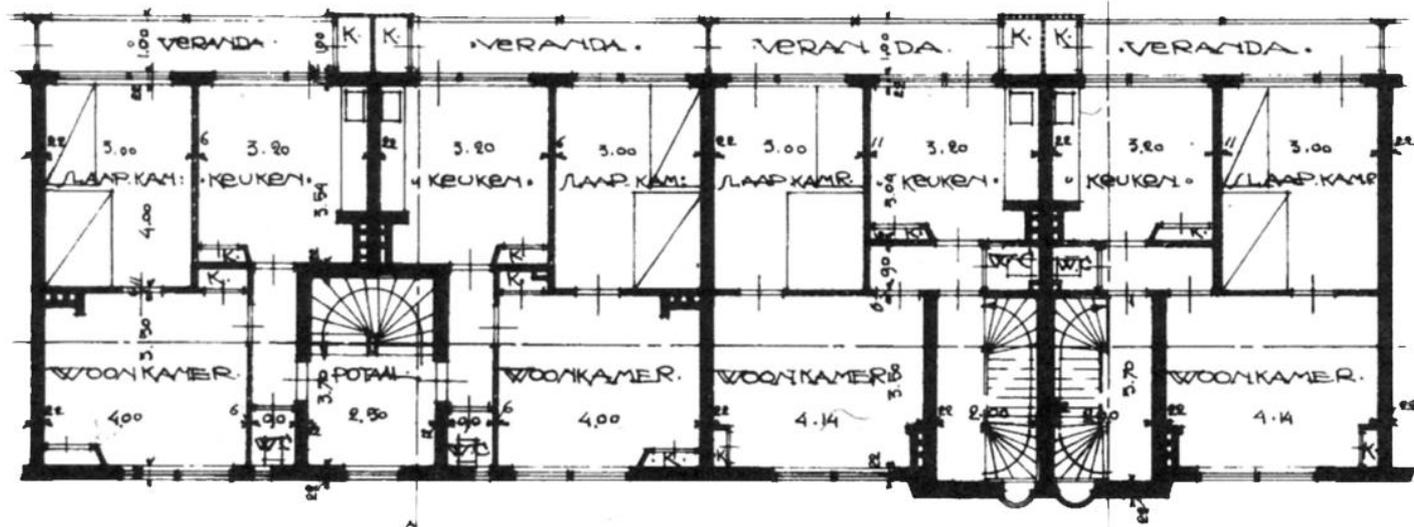
Le Corbusier, Convento di Sainte-Marie de La Tourette, Éveux, 1956-1960



J. Nouvel, Institut du Monde Arabe, Parigi, 1981-1987



J. Nouvel, Institut du Monde Arabe, Parigi, 1981-1987





R. Serra, *Snake*, 2005 (Guggenheim Bilbao Museoa)



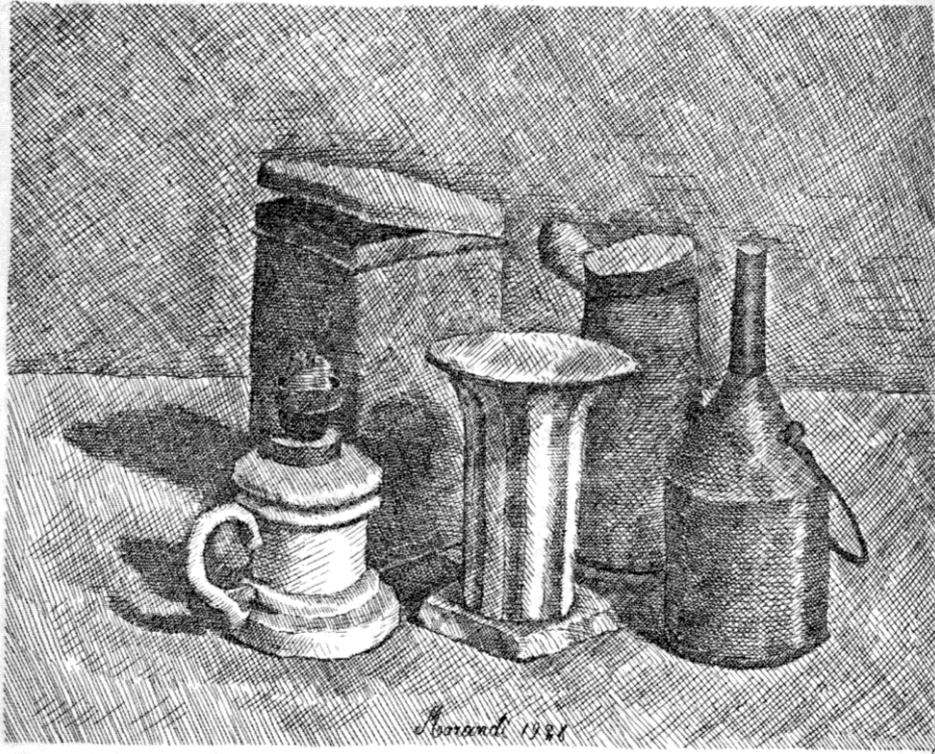
R. Serra, *Snake*, 2005 (Guggenheim Bilbao Museoa)



M. Lin, *Vietnam Veterans Memorial*, Washington, 1981-1982



M. Lin, Vietnam Veterans Memorial, Washington, 1981-1982



G. Morandi, Natura morta (acquaforte, 1928)

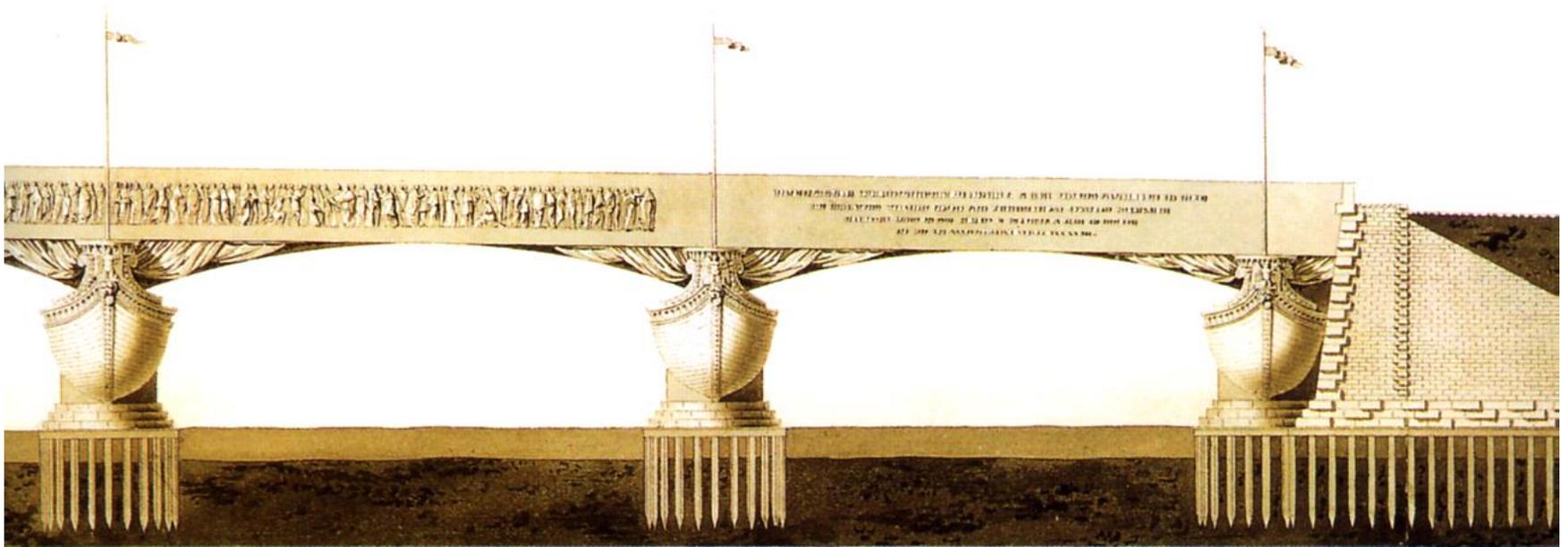


F. Gehry, Winton Guest House, Wayzota (Minn.) (1987)

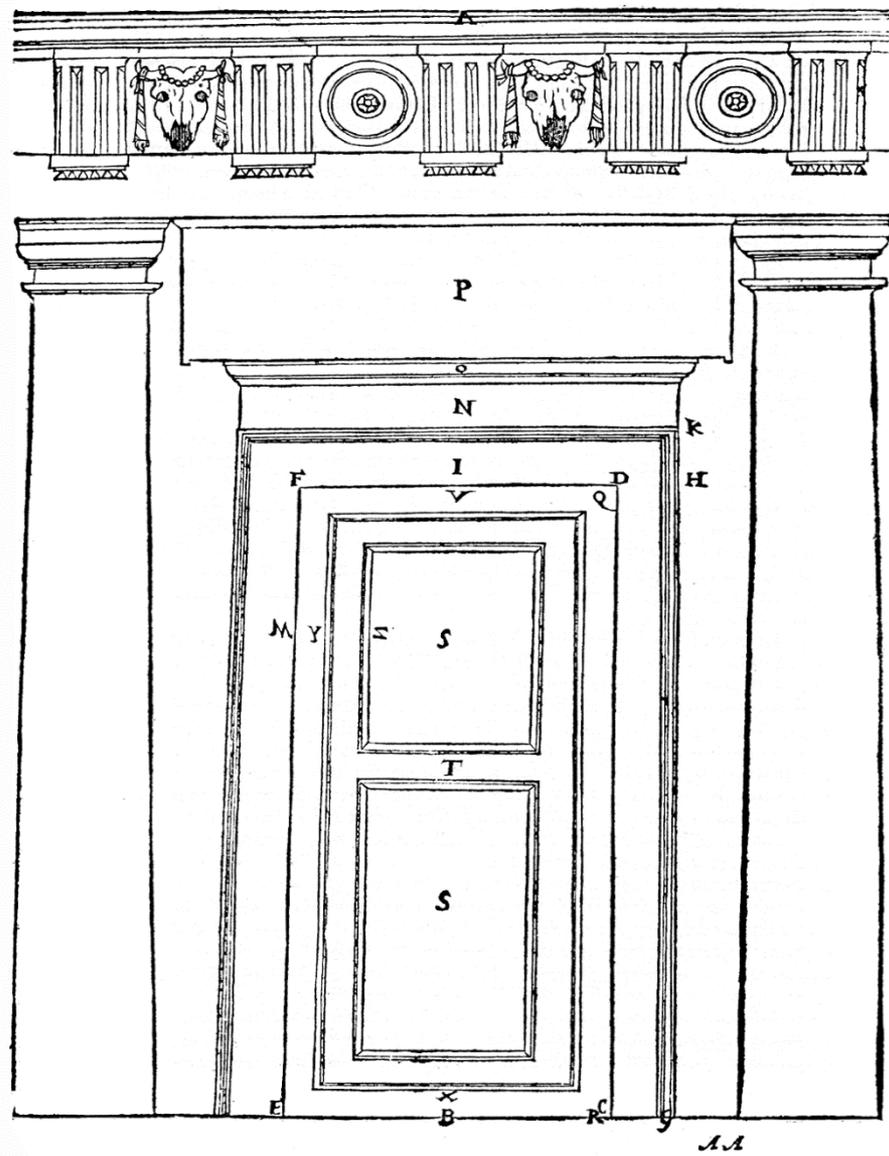
L'architettura si avvale di linguaggi

Il linguaggio è un codice fornito di una coerenza interna

Ogni linguaggio ha una grammatica e un lessico

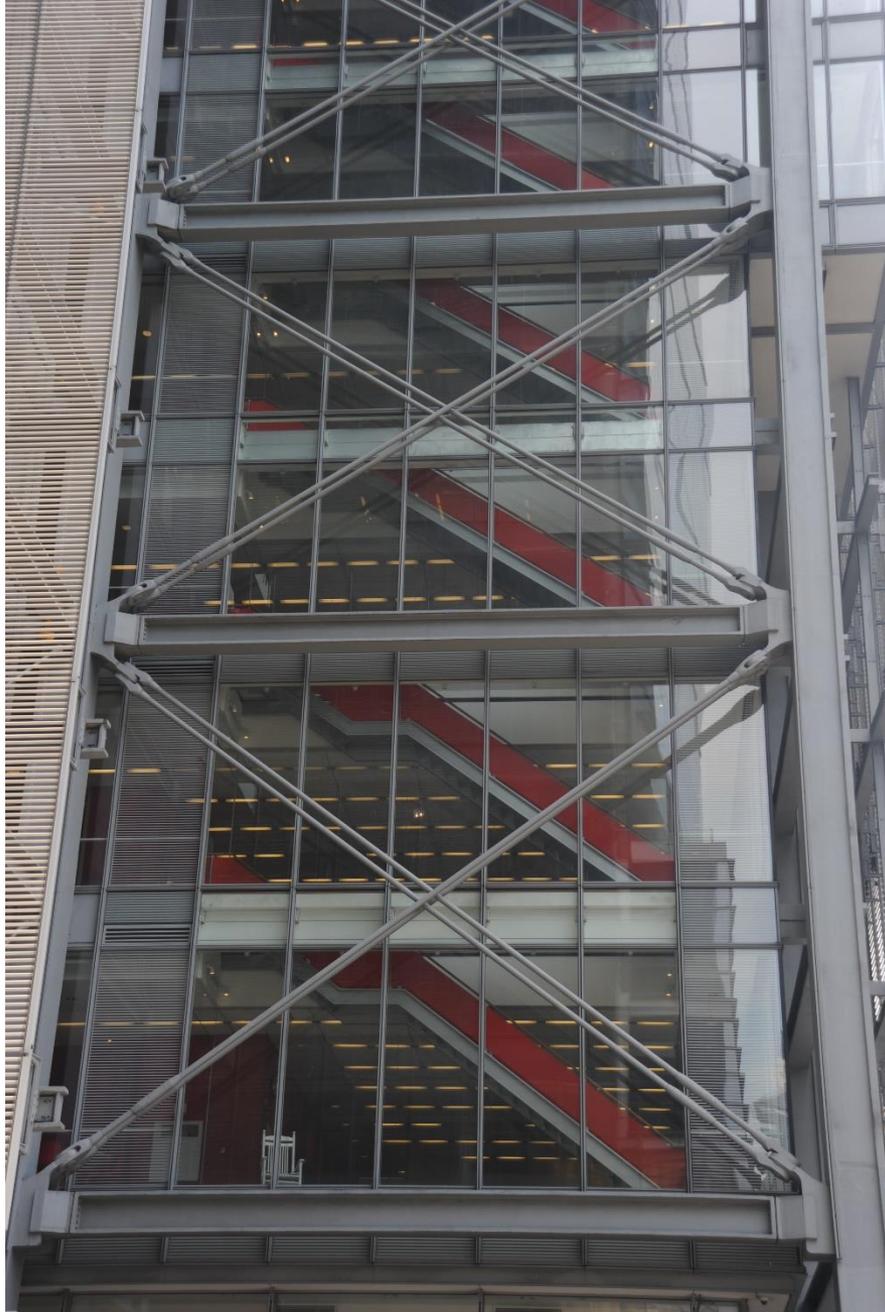


E.-L. Boullée, Projet du pont de la place Louis XV assujetti aux données de celui de M. Perronet, 1787





R. Piano, Sede del New York Times, New York, 2004-2007



R. Piano, Sede del New York Times, New York, 2004-2007



R. Piano, Centro congressi della Cité Internationale, Lione, 1985-2006



R. Piano, Centro congressi della Cité Internationale, Lione, 1985-2006

L'architettura è una composizione di parti

Allor porsi la mano un poco avante
e colsi un ramicel da un gran pruno
e 'l tronco suo gridò: «Perché mi schiante?».

Da che fatto fu poi di sangue bruno,
ricominciò a dir: «Perché mi serpi?
non hai tu spirto di pietade alcuno?

Uomini fummo, e or siam fatti sterpi
ben dovrebb'esser la tua man più pia,
se state fossimo anime di serpi».

Dante, *Inferno*, XIII, 31-39 (episodio di Pier Delle Vigne)

HIGH on a throne of royal state, which far
Outshone the wealth of Ormus and of Ind,
Or where the gorgeous East with richest hand
Showers on her kings barbaric pearl and gold,
Satan exalted sat, by merit raised
To that bad eminence; and, from despair
Thus high uplifted beyond hope, aspires
Beyond thus high, insatiate to pursue
Vain war with Heaven; and, by success untaught,
His proud imaginations thus displayed:
 “Powers and Dominions, Deities of Heaven!
For since no deep within her gulf can hold
Immortal vigour, though oppressed and fallen,
I give not Heaven for lost: from this descent
Celestial Virtues rising will appear
More glorious and more dread than from no fall,
And trust themselves to fear no second fate.
Me though just right, and the fixed laws of Heaven,
Did first create your leader, next, free choice,
With what besides, in counsel or in fight,
Hath been achieved of merit, yet this loss,
Thus far at least recovered, hath much more
Established in a safe unenvied throne,
Yielded with full consent. The happier state
In Heaven, which follows dignity, might draw
Envy from each inferior; but who here
Will envy whom the highest place exposes
Foremost to stand against the Thunderer’s aim
Your bulwark, and condemns to greatest share
Of endless pain? Where there is then no good

J. Milton, *Paradise Lost*, (1667), II Book, 1-30

Composizione vs linguaggio



Palazzo Medici, Firenze, 1445-1455 ca.



A. Jacobsen, Stellinghus, Copenhagen, 1934-1937



G. Ponti, Primo palazzo Montecatini, Milano, 1935-1938



A. Jacobsen, Albergo Radisson SAS, Copenhagen, 1959

Notazioni

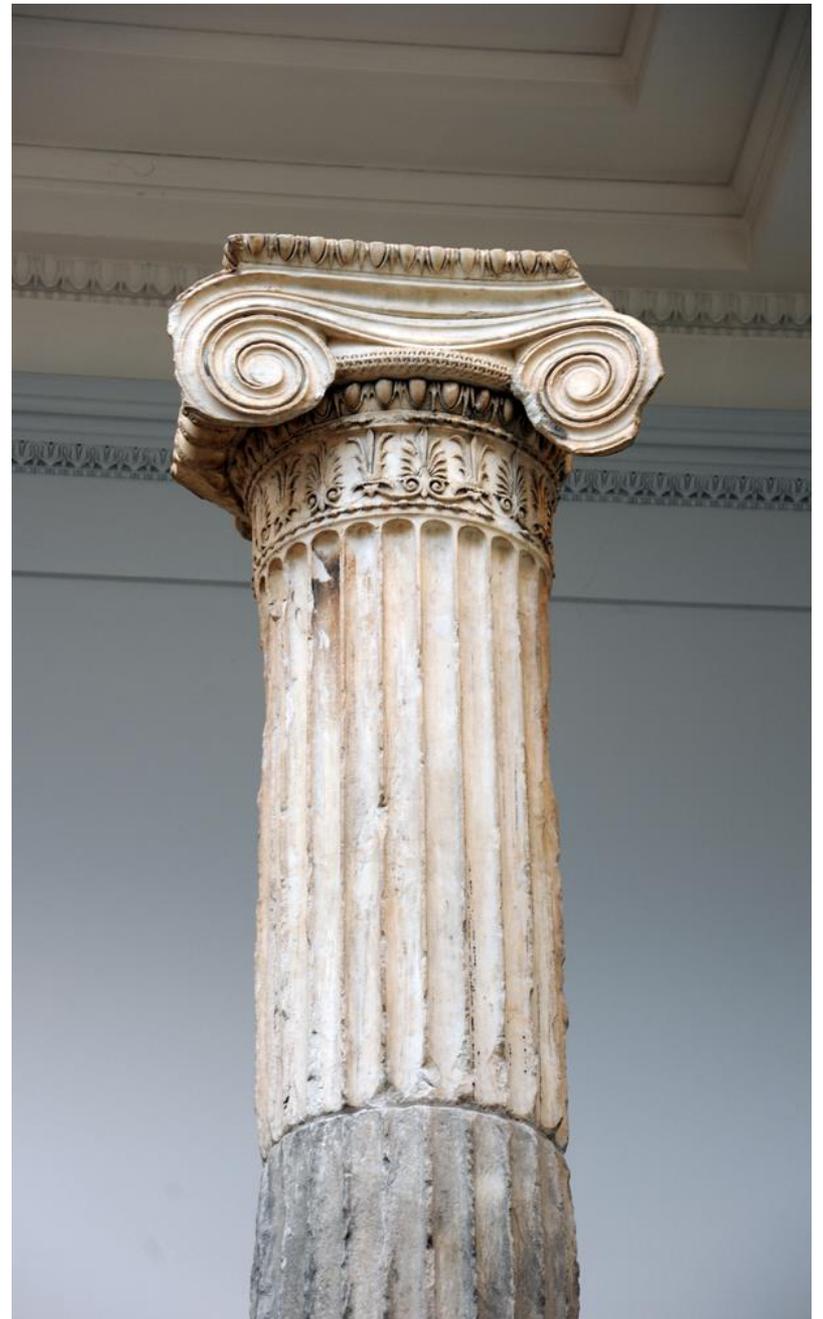
Sulla S, in un'ora di traffico. Un tipo di circa ventisei anni, cappello floscio con una cordicella al posto del nastro, collo troppo lungo, come se glielo avessero tirato. La gente scende. Il tizio in questione si arrabbia con un vicino. Gli rimprovera di spingerlo ogni volta che passa qualcuno. Tono lamentoso, con pretese di cattiveria. Non appena vede un posto libero, vi si butta. Due ore piú tardi lo incontro alla Cour de Rome, davanti alla Gare Saint-Lazare. È con un amico che gli dice: «Dovresti far mettere un bottone in piú al soprabito». Gli fa vedere dove (alla sciancratura) e perché.

Metaforicamente

Nel cuore del giorno, gettato in un mucchio di sardine passeggiare d'un coleottero dalla grossa corazza biancastra, un pollastro dal gran collo spiumato, di colpo arringò la piú placida di quelle, e il suo linguaggio si librò nell'aria, umido di protesta. Poi, attirato da un vuoto, il volatile vi si precipitò. In un triste deserto urbano lo rividi il giorno stesso, che si faceva smocciare l'arroganza da un qualunque bottone.



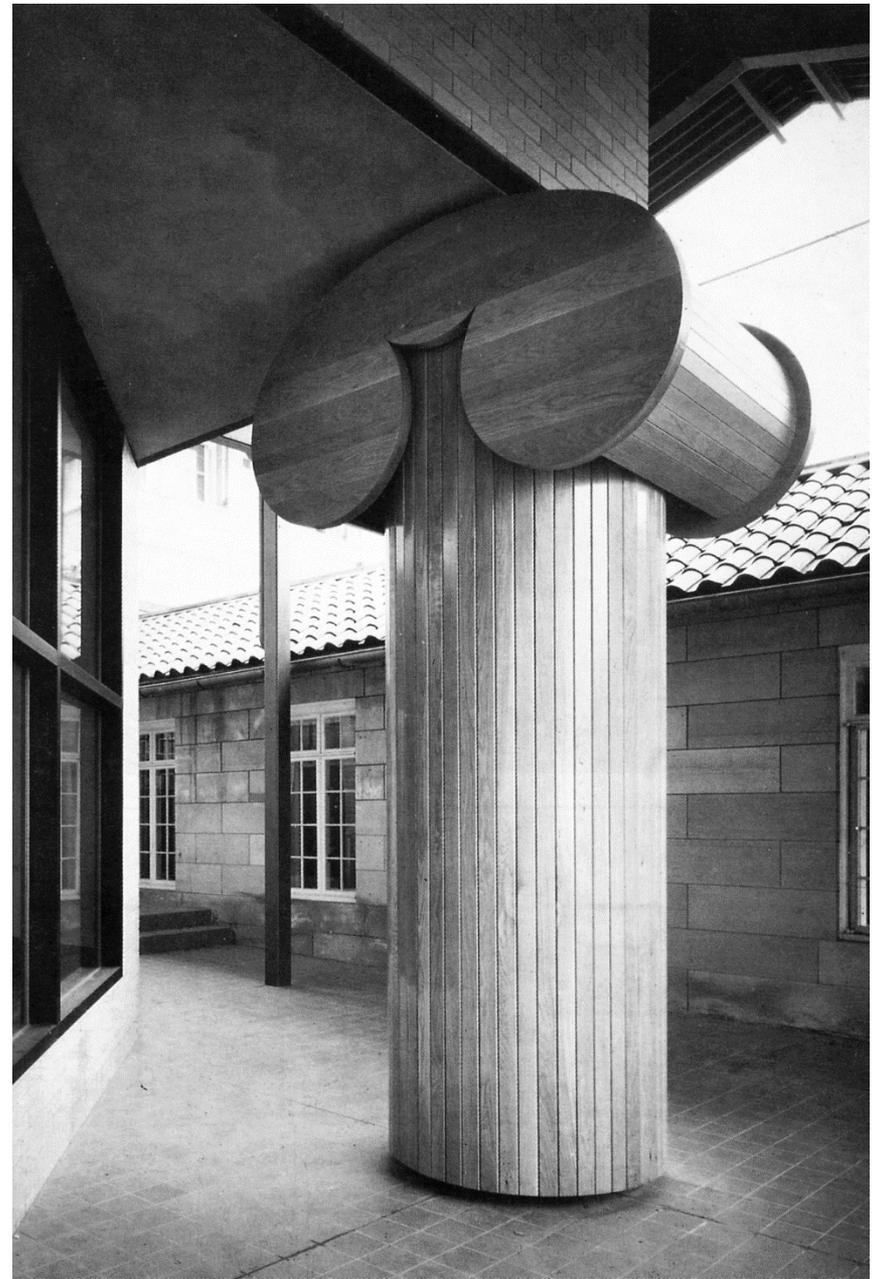
Tempio di Artemide a Sardi (III sec. a.C.)



Eretteo (421-405 a.C.)

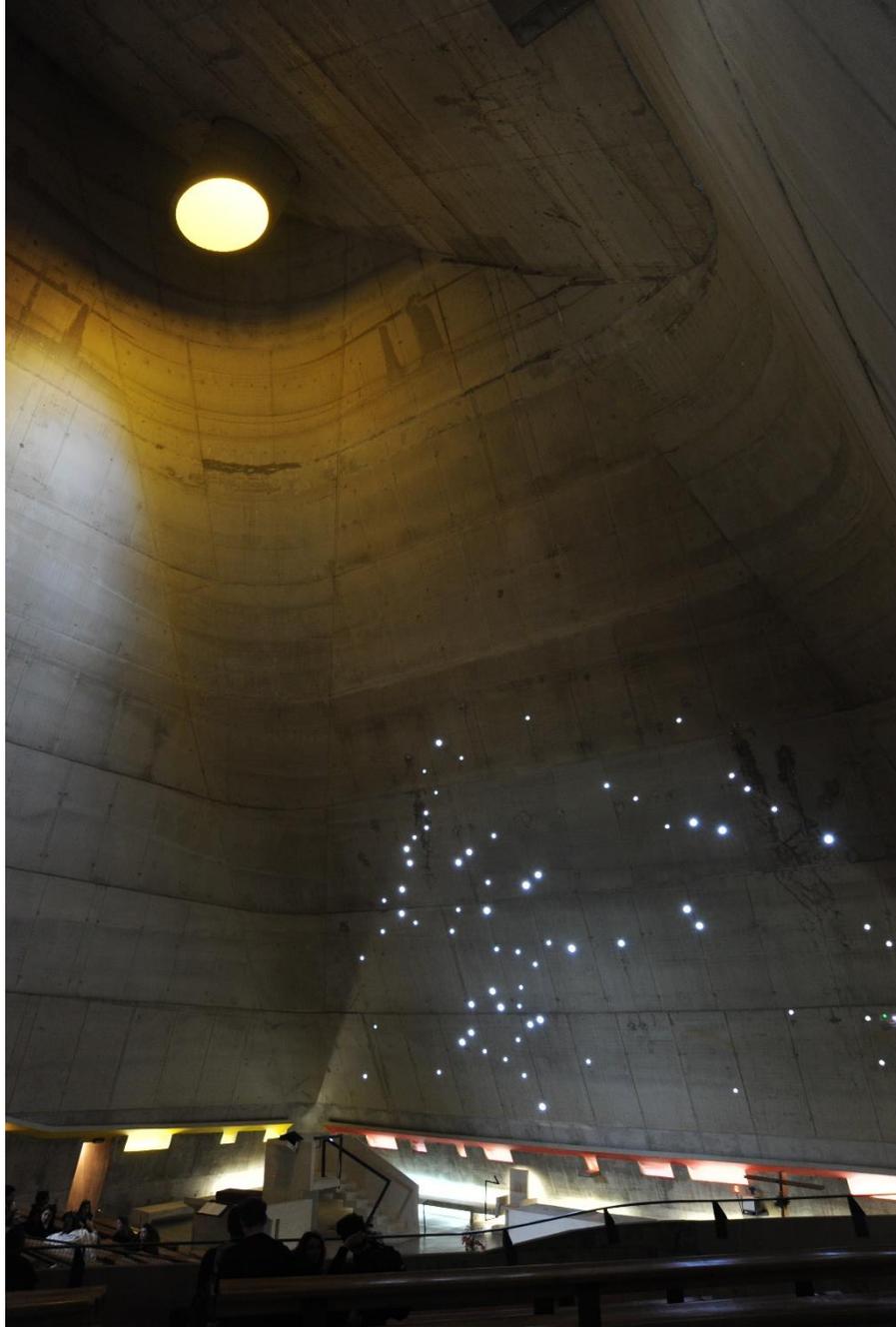


R. Smirke, British Museum, Londra



R. Venturi, Allen Memorial Art Museum, Oberlin (OH)

L'architettura è spazio (ma non sempre)



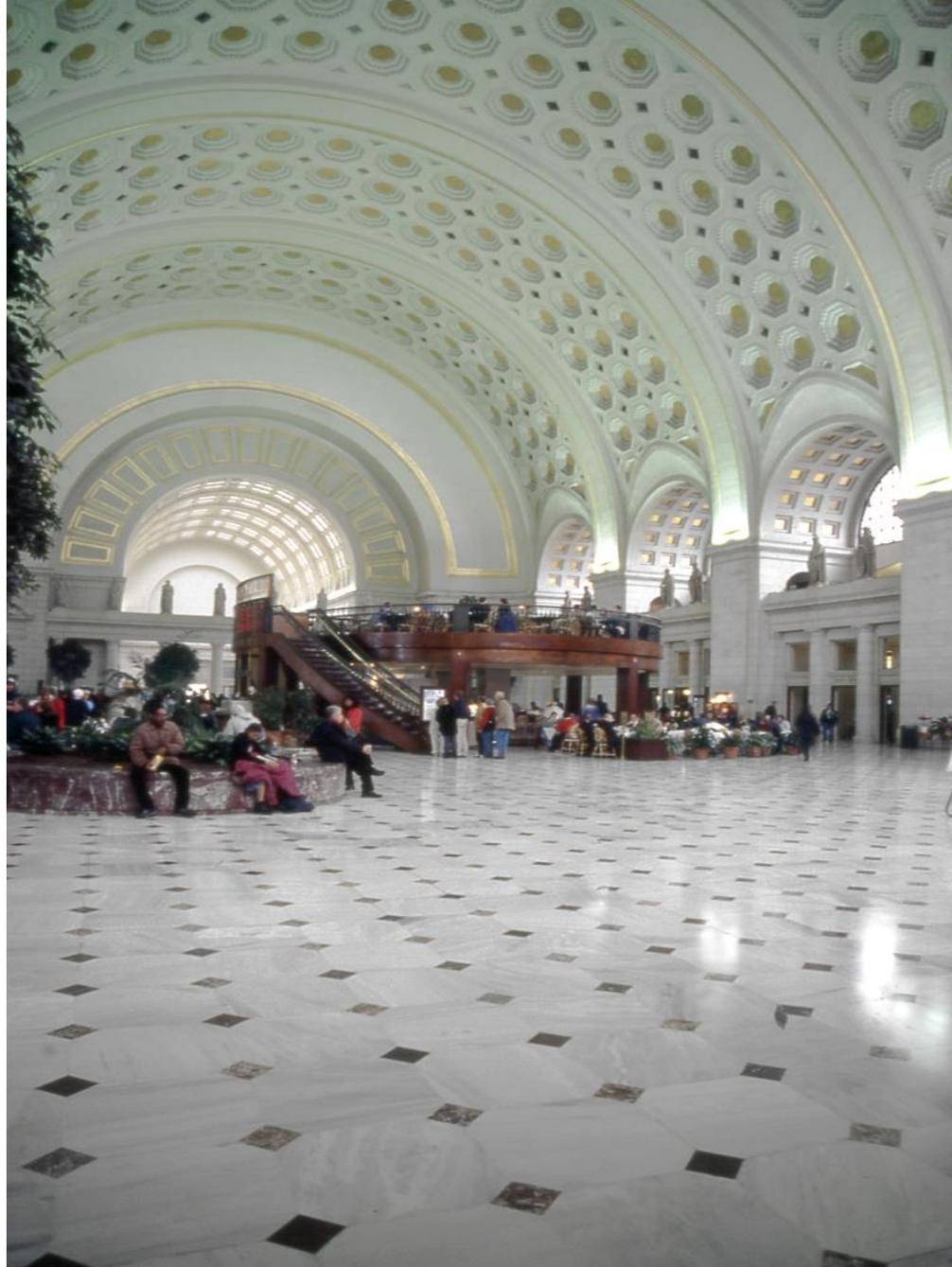
Le Corbusier e J. Oubrerie, Chiesa di Saint-Pierre, Firminy, 1971-2006



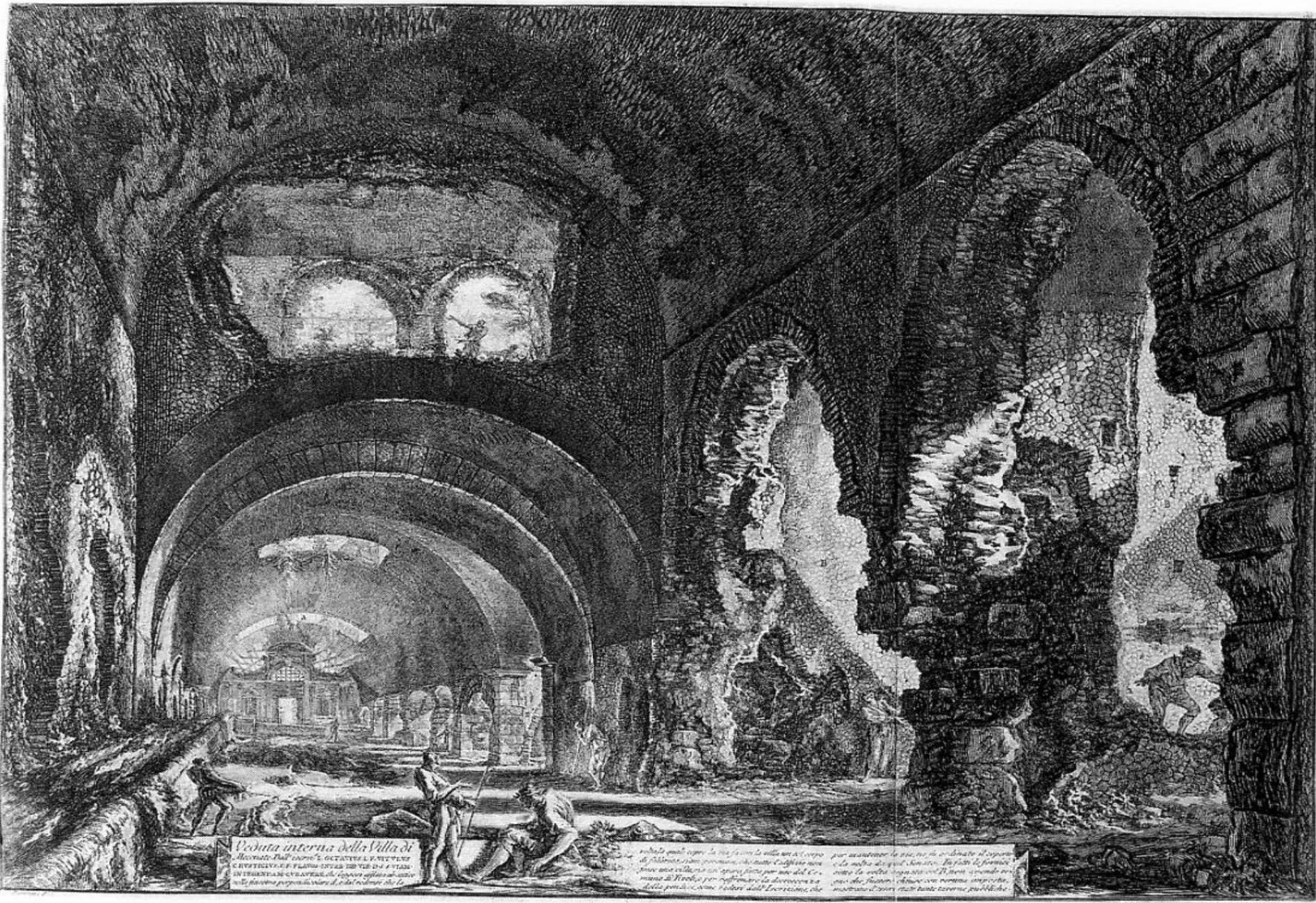
R. Lichtenstein, *House I*, 1996-98, Washington, National Gallery, Sculpture Garden



R. Lichtenstein, *House I*, 1996-98, Washington, National Gallery, Sculpture Garden



D. Burnham, Union Station, Washington D.C., 1903-1907



Veduta interna della Villa di Mecenate. Dall' interno si scende nel vestibolo e si perviene al piano della terza ed ultima intercolumnazione di questa villa, dove si trovano le figure proporzionate di colui che fu

coltato quasi ogni la sua facciata nella un' opera di fabbrica, non conveniva, che tutto l' edificio non fosse stato edificato con ogni cura per non deludere il nome di Mecenate, per ogni altro la direzione e la della parte di tutto l' edificio, e dell' intercolumnazione, che

per assicurare la sua, se si ordinato il rapporto e la misura dei quali, non sono. In fatti la forma, sotto la volta, riguarda col 11, non secondo il suo che, l'istesso l'istesso con nessuno, sempre che, massimo d'aver, che tanto conveniva, per il che

G.B. Piranesi, Villa di Mecenate



H. Weese, Stazione della metropolitana di Dupont Circle, Washington D.C., 1968-1983